



Fondazione Horcynus Orca

- Ufficio di Comunicazione Sociale -

Per informazioni: Luciano Micali tel: 090325236 - fax:0903223038

e.mail: luciano.micali@horcynusorca.it; info@horcynusorca.it

“Fondazione di Comunità” per la costituzione di un Distretto Sociale Evoluto e “Progetto Luce è libertà”: a Messina prende vita un progetto innovativo che unisce lotta alla mafia, green economy, sviluppo economico solidale e reinserimento sociale degli internati dell’ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona P.G.

Nasce ufficialmente a Messina la **Fondazione di Comunità** per la costituzione di un **Distretto Sociale Evoluto**. La neo-costituita Fondazione rappresenterà per il prossimo futuro un importante punto di riferimento e uno snodo essenziale per lo sviluppo sociale del territorio. Tutto questo grazie alla cooperazione delle principali reti sociali, educative, istituzionali e della ricerca scientifica. Il Distretto Sociale Evoluto opererà nella Provincia di Messina per promuovere interconnessioni tra sistemi di welfare, sistemi educativi, ricerca scientifica e tecnologica, sistemi produttivi, di economia sociale e solidale, operando in autonomia finanziaria e ponendosi come autentico attore del terzo sistema nel ricavare da forme di *green economy* le risorse necessarie per sostenere l'innovazione e lo sviluppo umano.

Obiettivo principale della *Fondazione di Comunità di Messina* sarà quello di sostenere una serie di progetti e di iniziative come la promozione di una cultura partecipativa che coinvolga la cittadinanza nel proprio processo di crescita secondo un’ottica di responsabilità e di sostenibilità; l’innovazione del welfare locale il cui orientamento guardi allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e accompagni la formazione delle comunità stesse; la promozione di un consumo responsabile; lo sviluppo di un’economia sociale e solidale; la qualità dell’offerta culturale come l’attrazione dei talenti creativi e lo sviluppo del talento locale. Tra i soggetti che compongono il Comitato Promotore della *Fondazione di Comunità di Messina* la Società Cooperativa Sociale Onlus Ecos-Med, l’Asp di Messina, la Fondazione Horcynus Orca, la Fondazione Antiusura Pino Puglisi, il Consorzio Sol.E., Confindustria Messina a cui si aggiunge la preziosa adesione di altre organizzazioni nazionali che vedono in questa esperienza una sperimentazione di livello Europeo: Caritas Italiana, Parsec Consortium, l’Associazione Culturale Pediatri, e il Gruppo Banca Popolare Etica.

Per quanto concerne la gestione del Fondo Patrimoniale, Il 50% sarà immobilizzato in modo tradizionale (attraverso prodotti bancari sicuri ed etici) e sarà finalizzato ad attivare servizi di micro-credito ed un’agenzia di sviluppo di economia sociale e solidale. L’altra parte del fondo avrà un utilizzo altamente simbolico nell’ambito delle produzioni di energie rinnovabili all’interno del **Progetto Luce è Libertà** finanziato dalla Cassa delle ammende del Ministero di Grazia e Giustizia

e concepito nel solco delle logiche innovative e socialmente responsabili della neo-costituita *Fondazione di Comunità di Messina*.

Saranno così creati un centro dimostrativo sulle energie rinnovabili sperimentali ed un parco fotovoltaico diffuso che avrà come beneficiari cittadini, famiglie, condomini, organizzazioni no profit, enti ecclesiastici e PMI. Nello specifico saranno realizzati, su due fondi confiscati alle mafie (uno a Pentadattilo in provincia di Reggio Calabria, l'altro ad Assoro in provincia di Enna) degli ombrari agricoli per le coltivazioni biologiche su terreni abbandonati; tutto questo con il sostegno di Banca Popolare Etica e del Gruppo Beghelli, azienda produttrice di pannelli fotovoltaici e leader europea nel settore dell'innovazione tecnologica. L'iniziativa diverrà quindi progetto di contrasto ai processi di de-antropizzazione e di conseguente desertificazione delle nostre campagne abbandonate; in questo caso il conto energia e la produzione saranno interamente devoluti alla Fondazione di Comunità. E' evidente che tali terreni si trasformeranno progressivamente in infrastrutture educative sui temi della legalità, della lotta alle mafie e dello sviluppo sostenibile. Altri impianti sorgeranno invece su edifici di pubblica utilità della dimensione media di 20 kwatt (ospedali, parrocchie, istituzioni di ricerca, comuni, ecc.): il conto energia sarà interamente devoluto alla Fondazione di Comunità, mentre la produzione energetica andrà alle istituzioni partner che potranno ridestinare i risparmi conseguenti alle loro iniziative istituzionali. L'ultima quota degli impianti previsti (come da **bando pubblico ad oggi visibile nella home page del sito www.horcynusorca.it**), sarà installata su edifici privati della dimensione media di 3-6 kwatt in collaborazione con l'A.P.E.M (Agenzia Provinciale per l'Energia di Messina). Le circa 200 famiglie che aderiranno custodiranno gratuitamente l'impianto. Anche in questo caso il conto energia sarà interamente devoluto alla Fondazione di Comunità, mentre la produzione energetica andrà ad uso delle famiglie che aderendo all'iniziativa costituiranno di fatto un grande gruppo d'acquisto solidale.

L'obiettivo dichiarato del progetto è di rendere economicamente indipendenti 56 internati dei 280 presenti ad oggi nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona P. G. ed alla loro cura sul lungo periodo; l'attivazione di questo processo darà loro la possibilità di liberarsi dalla condizione di malati psichiatrici. La metodologia del progetto è centrata sulla costruzione per ciascuna persona di budget di cura denominati "capitali personali di capacitazione"; tale budget rappresenterà per gli internati la concreta possibilità di riprendere in mano la propria vita co-progettando con i servizi dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, del Dipartimento di Salute Mentale, dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia e con i partner socio-economici del progetto percorsi di riconquista dei propri diritti civili. Durante il lavoro all'interno dell'OPG, negli anni di progetto, gli internati scopriranno gradualmente che un comportamento cooperativo nella gestione e nel re-investimento produttivo dei "capitali personali di capacitazione" può portare benefici economici durevoli capaci di supportare nel lungo periodo i progetti personalizzati di liberazione e di inclusione socio-lavorativa. Per ognuno dei 56 internati, prossimi alla scadenza della misura di sicurezza o con misura di sicurezza scaduta e in proroga, il progetto prevede un piano personalizzato di inserimento sociale presso le famiglie d'origine o attraverso esperienze di affido etero-familiare, in appartamenti confiscati alle mafie o resi disponibili dalle Caritas diocesane. Un'esperienza di "housing sociale" che si realizzerà attraverso case e appartamenti in parte provenienti da donazioni, in parte ubicati su edifici confiscati alla mafia, in parte costruiti secondo i criteri della bio-architettura, a bilancio energetico positivo.

Le entrate economiche provenienti dalla produzione, resa possibile dall'investimento unitario degli internati, sosterrà sul lungo periodo (20 anni) i costi del modello di welfare comunitario di supporto al processo di reinserimento socio-lavorativo dei 56 internati anche con anticipo rispetto al loro percorso di detenzione. Nessun altro progetto tradizionale di fuori-uscita (per es. borse lavoro di breve periodo) ha fino ad oggi garantito simili risultati, nonostante costi annui per persona di ordini di grandezza più elevati.

Il progetto garantirà azioni di sostegno allo sviluppo delle imprese sociali partner perché possano garantire con stabilità e qualità gli inserimenti socio-lavorativi, svolgendo funzioni da agenzia di sviluppo dell'economia sociale.

L'alta innovatività e l'alto valore aggiunto del progetto candida questa sperimentazione a divenire un modello paradigmatico da utilizzare per programmare futuri piani di infrastrutturazione sociale e di lotta strutturale alla povertà e all'esclusione.